Risposte alle “10 domande laiche” dell'UAAR ai candidati alle elezioni comunali di Bologna 2009

Maria Laura Valente, candidata per la lista:
Bologna Città Libera

1) **Finanziamenti dell'edilizia di culto**
Il Comune di Bologna finanzia l'edilizia di culto consegnando alle Chiese (quasi interamente alla Curia Arcivescovile) circa 700.000 euro l'anno, attraverso il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria. Il Comune però non e' obbligato a versare questa quota alle Chiese e potrebbe destinare quei fondi ad altri scopi. Ne e' a conoscenza? Non sarebbe preferibile utilizzare questa somma per asili, scuole, verde pubblico, manutenzione stradale, ecc.? Non crede che le Chiese godano già di finanziamenti più che sufficienti (come 8xmille, esenzione dall'ICI commerciale)?

Sono a conoscenza dell’entità esorbitante delle erogazioni alla chiesa cattolica e le contesto vibratamente! Tuttavia, come ho avuto modo di constatare, non tutti i cittadini ne sono informati. E’ imperativo porre un drastico freno tanto all’inopportunità di tali donazioni (che meglio e con maggior urgenza andrebbero devolute in altre opere di tutela e promozione, quale quella della scuola pubblica) quanto alla disinformazione della cittadinanza in merito all’allocazione dei finanziamenti comunali.

2) Scuola: emarginazione per i bambini che non frequentano le ore di religione *cattolica*
L'ora alternativa, ossia l'attività didattica per chi non sceglie le ore di religione cattolica nella scuola pubblica, dovrebbe essere un diritto. In realtà si incontrano sempre difficoltà organizzative e spesso forme di emarginazione (anche l'UNICEF ha denunciato questa situazione). Ritiene utile istituire un osservatorio sul rispetto dei diritti di genitori e studenti relativamente all'accesso all'ora alternativa?
E' disposto a sostenere finanziamenti comunali per progetti didattici ed educativi a sostegno degli studenti dell'ora alternativa?

Sono un’insegnante di lettere, con esperienza nella scuola secondaria di primo e di secondo grado. Per fortuna, nelle realtà scolastiche in cui mi sono trovata e mi trovo tuttora ad operare noto un buon impegno collettivo nel garantire parità di trattamento sotto ogni aspetto agli alunni che scelgono di non frequentare l’ora di religione. Tuttavia, non è un compito agevole, stante il difficile frangente attraversato al momento dalla scuola pubblica, segnatamente in ragione della penuria di risorse, economiche ed umane, determinata dalle attuali disponibilità economiche degli istituti pubblici. Inoltre, non in tutte le scuole si riesce ad operare coralmente, attuando sinergie tra personale docente e scolastico, alunni, famiglie e territorio, ragion per cui in molti istituti l’ora di alternativa rappresenta uno stigma socio-relazionale per chi la sceglie ed uno scoglio organizzativo per chi la mette la disposizione. In virtù di tale stato di cose, è mia ferma intenzione impegnarmi nella promozione progetti didattico-educativi trasversali, che incidano positivamente su sfere psico-cognitive di particolare crucialità, al giorno d’oggi, quali la costruzione dell’Identità attraverso la conoscenza e l’interscambio con l’Altro, la gestione dell’aggressività (tema particolarmente scottante nell’ambiente), la modulazione delle dinamiche relazionali et similia.
Ritengo altresì utilissima l’istituzione di un osservatorio finanziato dal comune che operi un costante monitoraggio sul rispetto dei diritti di genitori e studenti in merito all'accesso e alla fruizione dell'ora alternativa.

3) Scuola: finanziamenti alle scuole confessionali
Il comune di Bologna ha stipulato una convenzione con la FISM, Federazione Italiana Scuole Materne (cattoliche, per intenderci) con la quale aggiunge ai già cospicui finanziamenti statali e regionali alla scuola privata (ora ridefinita "paritaria") un contributo che supera il milione di euro l'anno. Basta che le scuole siano iscritte alla FISM per percepire il finanziamento; non sono previsti accordi con la singola scuola né obblighi ad accettare ad esempio casi sociali o di handicap da parte delle scuole convenzionate. Si impegnerà a modificare questo stato di cose e come?

Senza ombra di dubbio! Contrastare la sperequazione nella distribuzione dei finanziamenti è un obiettivo prioritario. Inoltre, quanti beneficiano di finanziamenti statali e/o regionali devono ottemperare all’obbligo di agevolare l’accesso e la fruizione dei servizi erogati ai soggetti più esposti a limitazioni socio-economiche o a problematiche psico-somatiche.

4) Informazione sulla tassa di religione (8x1000)
Il Comune distribuisce i modelli per la dichiarazione dei redditi, con le istruzioni ministeriali. Ad esse dovrebbe aggiungere una informativa dettagliata sul meccanismo dell'8x1000 e sulla destinazione dei relativi fondi. E' d'accordo?

Risposte alle “10 domande laiche” dell'UAAR ai candidati alle elezioni comunali di Bologna 2009

Assolutamente si! Ribadisco l’imprescindibile necessità di una comunicazione trasparente tra Comune e Cittadinanza, condicio sine qua non per costruire un rapporto di fiducia e di interazione positiva. L’8x1000 deve essere devoluto consapevolmente, in piena coscienza e conoscenza. Il Comune ha l’obbligo morale ed intellettuale di offrire ai Cittadini tutti gli strumenti necessari ed il contesto collaborativo opportuno, che consentano un agire consapevole.

5) Funerali civili: più spazi e più civili
Il solo spazio comunale per una cerimonia di commiato laica e' la "Sala d'Attesa" della Certosa. Non ne sono presenti nel cimitero di Borgo Panigale. Occorre avere più spazi da adibire a "sala del commiato": non solo nelle zone cimiteriali ma anche vicino ai luoghi in cui si è vissuto (ad es. preparando allestimenti su richiesta in sale presso centri civici, sociali, sportivi). Qual è il suo parere?

Concordo appieno. Una città laica non solo deve consentire ai Cittadini piena libertà di scelta in merito alle modalità in cui concepire, interrompere, gestire e concludere la propria vita, ma deve anche porli nella condizione di rendere concretamente attuabili tali scelte. Comuni e Quartieri devo mettere a disposizione più spazi riservati a quanti desiderino delle esequie laiche: spazi idonei quanto a dimensione e prossimità ai luoghi del proprio ambiente quotidiano, come avviene già avviene in altre realtà. Nello scorso anno, ad esempio, il Quartiere 4 è stato il primo quartiere di Firenze - e una delle prime istituzioni in Toscana ad agire in tal senso, venendo incontro alle richieste di molti Cittadini: http://www.ilreporter.it/index.php?option=com_content&view=article&id=87:giovanni-rizzo&catid=41:cultura-4&Itemid=71

6) Matrimoni civili: più spazi, più tempi
I matrimoni civili a Bologna sono circa il 66% del totale (più del doppio di quelli con rito religioso). I cittadini possono utilizzare solo la Sala Rossa, in tempi contingentati e orari ristretti. Come già avviene in altri comuni, sosterrà l'ampliamento dell'orario ai giorni festivi e la concessione di altri spazi del patrimonio monumentale della città per il matrimonio civile?

Naturalmente!! E per le stesse ragioni esposte nella risposta alla precedente domanda. Il Comune deve garantire ai Cittadini parità di scelte e di riconoscimento, creando nel contempo le condizioni migliori per esercitare la propria libertà di scelta.

7) Matrimoni civili: farsi sposare da una persona cara
La legge permette di farsi sposare da una persona stimata, dal migliore amico o dalla migliore amica. Basta che riceva la delega per svolgere questa funzione di ufficiale dello Stato. Il Comune e l'ufficio matrimoni dovrebbero informare e promuovere questa opportunità. E' d'accordo?

Sono pienamente d’accordo. La presenza di uno “specialista” come officiante (sacerdote, rabbino etc.) è una necessità solo per i religiosi, che ritengono di ricevere, attraverso una figura “eletta”, una sorta di imprimatur superiore, che si serve del celebrante come tramite umano. In una città laica, i Cittadini non religiosi hanno il diritto di non riconoscersi in questo schema e di scegliere in piena libertà e sulla base di altri parametri (affetto, stima etc.) la figura deputata a sancire la loro unione. Di nuovo, l’obbligo di trasparenza informativa e di promozione da parte del Comune è un aspetto imprescindibile.

8) Riti e simboli religiosi negli uffici pubblici e in orario di lavoro
Benedizioni, visite pastorali, messe natalizie, inviti da parte dei superiori a cerimonie religiose sul luogo di lavoro e in orario di servizio, esposizione di simboli religiosi negli uffici pubblici. Tutto questo anche se non esiste più la religione di Stato, e senza considerare esigenze di chi è di altre religioni e meno che meno i cittadini atei e agnostici. Si impegna a rendere liberi dalla religione gli uffici pubblici, o in alternativa a fare in modo che anche l'UAAR abbia le stesse possibilità concesse alle confessioni religiose?

Mi impegno fermamente. Viviamo in un clima Teodosiano: siamo tornati all’assolutismo cattolico dell’Editto di Tessalonica. In qualità di Atea e Voltaireiana, mi sento più vicina alle posizioni di Costantino: quella cattolica è semplicemente una forma religiosa pari alle altre in termini di dignità e libertà di culto.
Parimenti lotterò per una città laica in cui vengano tutelati i diritti paritari di Atei, Agnostici e Razionalisti, in larga misura stigmatizzati o, cosa peggiore, del tutto ignorati.

9) Raccolta e custodia dei Testamenti Biologici

Risposte alle “10 domande laiche” dell'UAAR ai candidati alle elezioni comunali di Bologna 2009

Una legge liberticida, probabilmente incostituzionale e nei fatti "contro" ciò che da anni viene chiamato "testamento biologico" è in approvazione in Parlamento. Sosterrà la creazione di un registro custodito presso gli uffici comunali per i testamenti biologici redatti dai cittadini?

Sicuramente! La lista civica con la quale mi candido in Comune – Bologna Città Libera – si è distinta nel corso di questi mesi per l’organizzazione e la messa in atto di importanti iniziative sul tema, dalla raccolta di Testamenti Biologici ai Flash Mob contro il “sondino di stato”. Una Città Laica ha l’obbligo etico di tutelare le volontà dei cittadini e di farsi garante del loro rispetto post mortem civis.

10) Qualcosa di laico
Ci descriva un provvedimento di laicità concreta che metterebbe subito in campo, oppure che ha già contribuito a realizzare se ha già ricoperto cariche amministrative.

In qualità di insegnante, considero prioritaria la messa in atto di progetti di “educazione alla laicità” nell’universo scolastico: l’ora di religione sarà essa stessa un’ora alternativa, che affronti tutti i culti presenti nell’istituto e sarà svolta in un’aula dedicata, nella quale troveranno posto i simboli religiosi dei vari culti, banditi dal resto dei locali della scuola. Gli alunni non religiosi resteranno in aula, impegnati in attività didattico-educative a carattere laico e civico.
In aggiunta a questo, ritengo urgentissima l’attuazione efficace di progetti orientati alla conoscenza e alla gestione della sfera sessuale, in termini psico-somatici, con particolare attenzione ai temi della contraccezione e della prevenzione delle MST (attività queste da corredarsi con la donazione da parte del comune di preservativi, dei quali vanno chiaramente illustrate le modalità d’uso e – importantissimo!!! – di conservazione).